

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. Ringraziamenti necrologici L. 5. — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale. Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dinò.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del giornale. Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 a 1.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 9 Maggio 1889

PRESIDENZA SARACCO Sindaco

Presenti: **Accusani Barone**, **Accusani Avvocato**, **Asinari**, **Beccaro Bisio**, **Bistolfi Carozzi**, **Borreani**, **Caratti**, **Chiabrera Garbarino**, **Gondolo**, **Morrelli**, **Ottolenghi Moise**, **Pastorino Pietro**, **Scovazzi**, **Zanoletti Francesco**, **Zanoletti Tomaso**, consiglieri **Ceresa**, **Fionini**, **Ottolenghi Dottore** e **Pastorino Ingegnere** scusano la loro assenza.

Ammazzoio — Caratti a nome della Commissione, la quale con poco tempo e minor agio ha dovuto studiare l'argomento, legge una chiara e forbita relazione, in cui, fatta la storia della pratica, vagliate le considerazioni pro e contro le diverse località, si conchiude per la fabbrica dell'importante stabilimento in prossimità della Chiesa campestre dell'Annunziata. La spesa sarebbe di circa lire 16 mila.

Il Sindaco aggiunge alcuni schiarimenti dal lato finanziario ed apre la discussione.

Zanoletti Francesco chiede se si sia pensato all'acqua potabile per l'ammazzatoio ed alle strade d'accesso, al che il Sindaco risponde affermativamente.

Accusani Fabrizio osserva che la ghiacciaia e le stalle, le quali per ora non sono comprese nel progetto, sono accessori così importanti che non se ne può a lungo sospendere la costruzione.

Borreani insiste dimostrando la necessità di questi, che meglio che accessori, sono parti indispensabili di stabile stabilimento. Si trattasse anche (il che non è), di sola comodità per i beccaj, questi esercenti contribuiscono in così larga misura al dazio, che meritano qualche riguardo. I nostri padri, cinquant'anni fa, non pensarono che l'ammazzatoio potesse farsi senza ghiacciaia.

Il Sindaco risponde che per ora conviene provvedere alla necessità, considerazioni finanziarie impongono di non eccedere certi limiti nelle spese.

Si approva il progetto della Commissione e della Giunta, con racco-

mandazione di non pregiudicare in alcun modo la prossima costruzione delle stalle e della ghiacciaia.

Tettoia delle Erbevindole — Il Sindaco rammenta che due progetti furono già sottoposti al Consiglio per fare questa costruzione nell'antico Orto di San Pietro, dei quali il primo importerebbe la spesa di L. 32 mila e il secondo circa la metà. Crede preferibile questo più economico, perchè la più importante differenza fra l'uno e l'altro consiste nelle botteghe, che mancano in quello più economico; non crede che vi sia in Acqui tale necessità di aprire nuove botteghe da affittare. Alla spesa si provvede con stanziamenti già bilanciati.

Borreani aggiunge altre osservazioni in favore del progetto della Giunta, che è approvato ad unanimità.

Palazzo delle Scuole — Si pone in discussione il progetto del nuovo palazzo delle scuole, da erigersi nello spazio dell'antico orto Cavalleri, tra la via **Jona Ottolenghi** e la via e piazza del **Mercato del Bestiame**.

Si provvederebbe alla spesa mediante un mutuo dal Governo al 2,50 o 3 p. 0/0 di 200 mila lire. Dietro mozione di Caratti, si rinvia la discussione ad una prossima seduta.

Nomine — La terna per il Conciliatore è composta dei signori:

1. Asinari Avv. Filippo.
2. Morrelli Caus. Carlo.
3. Bistolfi-Carozzi cav. avv. Gustavo.

La delegazione per la nomina della Commissione Mandamentale sulle imposte dirette è costituita come segue:

Asinari Avv. Gregorio — Cav. Bisio — Not. Cervetti — Farmacista Sburlati — Scovazzi Domenico — Pastorino Pietro — Gondolo Francesco — Dott. Ottolenghi — Borreani Giovanni.

RASSEGNA POLITICA SETTIMANALE

Roma, 9 Maggio

La data del 5 Maggio, che si temeva non dovesse trascorrere a Roma senza qualche spiacevole incidente provocato dai soliti mestatori che approfittano di ogni occasione per recar noie al Governo ed un colpo, dicono loro, alle istituzioni, è trascorsa invece liscia liscia, e tutto fu

circoscritto alla consumazione di un succulento pasto, modo molto più igienico e generalizzato ora, di dar passo ad ogni specie di manifestazioni. E la stessa calma si mantenne in tutte le città italiane; solo Terni, la piccola Terni ha voluto portare una nota dissonante al comune pacifico concerto, e si capisce; colà dove convengono numerosi gli operai ad alimentare colla loro opera quelle grandiosissime officine, possono trovare più facile presa le sobillazioni di pochi male intenzionati.

La successiva festa poi d'apertura dell'esposizione di Parigi non ha avuto in Roma altra eco se non per aver essa data occasione all'invio di un dispaccio cordialissimo del nostro Re al Presidente di quella Repubblica, dispaccio concepito nei termini più cordiali che non possono sollevar dubbi per la lealtà ormai proverbiale di chi lo inviava e per la penosa impressione destata dall'attentato contro il Carnot, per quanto mitigata dal saperlo consumato da un povero sconvolto di mente, e che in ogni modo non avrebbe potuto portare luttuose conseguenze.

La stessa interpellanza mossa alla Camera dagli onorevoli Ferrari Luigi e Pantano, e provocata da una momentanea assenza del nostro Ambasciatore da Parigi, assenza che gli impediva appunto di assistere alla inaugurazione di quella mostra mondiale, non valse a scuotere l'apatia che ha regnata sovrana negli scorsi giorni nell'ambiente parlamentare. La risposta però che si ebbero gli interpellanti dal presidente del Consiglio e che cioè, non avendo il Governo della Repubblica Francese invitato a quella solennità il Corpo diplomatico, non era il caso che il Generale Menabrea avesse da accettare o rifiutare di intervenire alle feste, esclusa ogni intenzione di offesa a quella Nazione per parte del Governo italiano e confortato il tutto da appropriate considerazioni politiche sul valore storico del centenario francese in contrapposto di ricordi ed avvenimenti nazionali ugualmente e forse più importanti, fu trovata, da quanti giudicano spassionatamente, felicissima, per quanto gli interpellanti non se ne siano dichiarati soddisfatti.

Alla Camera stessa poi le sedute quotidiane si succedettero uguali e monotone, in discussioni di poco interesse. Di notevole, null'altro che una interpellanza degli on. Cavallini e Pais sulle manifestazioni in favore del potere temporale fatte nei Congressi Cattolici. Se però spesso nell'aula si sonnecchia, nei locali interni di Montecitorio *fervet opus*, ed è un continuo succedersi di riunioni della Giunta del Bilancio che trova sempre difficoltà ad accordare il dare col l'aver delle nostre finanze, e di convocazioni dei vari uffici a cui, come sempre, prendono parte attivissima i rappresentanti del nostro collegio, onorevoli Ferraris e Borgatta, quegli come membro apprezzatissimo della prima, questi come segretario di confermata recente nomina di uno dei secondi.

L'on. Ferraris anzi ha rivolta in questi giorni una interpellanza al ministro d'Agricoltura e Commercio sugli intendimenti del Governo sulla circolazione cartacea, interpellanza che verrà svolta dopo l'esaurimento di quelle sull'Africa e che sono certo procureranno non pochi grattacapi al ministro interpellato.

Una maggiore animazione si è però subito constatata alla Camera nella seduta di Martedì in cui cominciarono a svolgersi le interpellanze sull'Africa; il numero dei deputati aumentato fin dal primo giorno di più del doppio, e le tribune pubbliche e riservate affollatissime. Gli intendimenti del Governo su questa importantissima questione non tardarono ad essere manifestati dall'onorevole presidente del Consiglio, e furono per una piena libertà d'azione a seconda delle circostanze e di ulteriori avvenimenti. La Camera col suo silenzio vi ha manifestamente acconsentito. Prepariamoci dunque a qualunque sorpresa!

PINCO.

Roma, 10 Maggio.

Dunque, il nostro parlamento naviga ancora una volta nelle acque del Mar Rosso? E gli onorevoli di Montecitorio pensano congioida selvaggia all'altipiano dell'Asmara, commemorando il Negus Neghest morto in battaglia contro i bellicosi dervisci